

## PARTE I

## ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 21 dicembre 1989, n. 1067.

Ripartizione delle erogazioni di contributi per il 1989 alle sedi comunali, provinciali e regionali della Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, della Associazione nazionale combattenti e reduci, delle Associazioni degli orfani di guerra, del lavoro e per servizio, lavoro e civili, delle Associazioni nazionali di arma e/o militari e polizia in congedo e delle associazioni nazionali famiglie caduti senza croce di cui alla legge regionale 17 giugno 1985, n. 95. Importo complessivo di L. 60.000.000, capitolo n. 16011, esercizio finanziario 1989.

## IL CONSIGLIO REGIONALE

Su proposta della Giunta regionale;

Vista la legge regionale 17 giugno 1985, n. 95;

Rilevato che la legge sopracitata è stata diffusa e portata a conoscenza attraverso la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale* della Regione Lazio n. 18 del 26 giugno 1985 per una puntuale informazione da parte delle associazioni interessate;

Tenuto conto che la finalità della citata legge regionale n. 95 del 1985 è quella di concedere contributi per iniziative di promozione culturale e professionale rientranti fra gli scopi previsti dagli statuti delle associazioni aventi titolo a richiedere i contributi stessi;

Visto l'art. 1 della citata legge regionale n. 95 del 1985 che fissa l'importo annuale complessivo del contributo in L. 60.000.000;

Rilevato che il capitolo n. 16011 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione Lazio per l'anno finanziario 1989 offre la sufficiente disponibilità;

Considerato che la ripartizione del contributo di L. 60.000.000 (allegato n. 1 alla presente deliberazione) è stata effettuata tra le associazioni che hanno avanzato regolare domanda e che posseggono i requisiti richiesti;

Visto il parere espresso dalla IV commissione consiliare permanente;

## Delibera:

1) di concedere un contributo per il 1989 di L. 60.000.000 suddiviso tra le varie associazioni che hanno avanzato regolare domanda così come risulta dalla ripartizione di cui all'allegato n. 1, che forma parte integrante della presente deliberazione;

2) di impegnare, come in effetti impegna, la somma di L. 60.000.000 suddivisa secondo gli importi indicati a fianco di ogni singola associazione, che figura nella succitata ripartizione. Tale somma graverà sul capitolo n. 16011 del bilancio di previsione 1989 che offre la sufficiente disponibilità;

3) di erogare alle associazioni beneficiarie i contributi concessi dietro presentazione di una relazione da cui risulti la destinazione delle somme, come previsto dall'art. 2 della richiamata legge n. 95 del 1985. Le associazioni medesime dovranno successivamente, pre-

sentare una relazione sulla attività svolta e una rendicontazione delle spese sostenute e liquidate, per documentare la regolare destinazione dei contributi.

Posta ai voti la deliberazione è approvata all'unanimità.

Il Presidente  
LAZZARO

## I consiglieri segretari

BENEDETTO - MOLINARI - MASSOLO

La Commissione di controllo sull'amministrazione regionale ha consentito l'ulteriore corso nella seduta del 16 febbraio 1990, verbale 929/58.

N.B. - L'allegato, parte integrante della presente deliberazione consiliare, è consultabile presso la segreteria del Consiglio regionale, via della Pisana n. 1301, Roma.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 31 gennaio 1990, n. 1112.

Nuova delimitazione dei comprensori di bonifica (articoli 2 e 3, legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4).

## IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4, concernente: «Norme in materia di bonifica e di Consorzi di bonifica»;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio 11 ottobre 1978, n. 460: «Attuazione dell'art. 73 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616. Intesa fra le Regioni in materia di bonifica»;

Vista la deliberazione del 24 novembre 1987, n. 7303 e relativa relazione allegata con la quale la Giunta regionale, in attuazione degli articoli 2 e 3 della legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4, ha approvato la proposta di massima per la verifica e la delimitazione dei comprensori di bonifica, prevedendo la suddivisione del territorio regionale in sei comprensori di bonifica corrispondenti ai principali bacini e sub bacini idrografici del Lazio, all'interno dei quali è stata disposta la riorganizzazione territoriale dei Consorzi di bonifica;

Vista la relazione e la cartografia allegate alla presente deliberazione che ne formano parte integrante;

Visti i pareri espressi sulla predetta deliberazione n. 7303 del 1987 dalle province, dalle comunità montane, dai comuni, dai Consorzi di bonifica nonché dalle Associazioni sindacali e professionali delle categorie interessate;

Considerato che tali pareri sono in gran parte favorevoli alla individuazione di sei comprensori di bonifica e alla nuova delimitazione territoriale dei Consorzi di bonifica proposti dalla Giunta regionale;

Preso atto, in particolare, che da parte di nessun ente od organismo sono state avanzate obiezioni o riserve in merito alla classificazione del territorio regionale come area di bonifica di seconda categoria ad eccezione del

Consorzio di bonifica della Conca di Sora che ha presentato una obiezione riferita sostanzialmente all'obiettivo della colonizzazione (regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215);

Ribadito il principio della gestione organica delle risorse idriche e dei corsi d'acqua, realizzabile attraverso l'individuazione di «unità idrografiche omogenee», in grado di aggregare integralmente uno o più bacini e sub-bacini per consentire interventi coordinati di adeguata funzionalità sulle fluenze superficiali naturali e artificiali;

Ritenuto, in particolare che, l'assetto territoriale, definito con la presente deliberazione, è rispondente alle finalità della legge 18 maggio 1989, n. 183 «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo», che mira ad assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico nonché la tutela degli aspetti ambientali;

Considerato che la nuova delimitazione dei comprensori e dei Consorzi di bonifica consente di individuare, a livello regionale, soggetti in grado di operare nell'ambito di unità idrografiche omogenee e, per tale via, di contribuire al concreto perseguimento delle finalità di difesa del suolo e di sviluppo economico e sociale della predetta legge n. 183 del 1989;

Ritenuto necessario, per rendere più agevoli e funzionali i processi amministrativi conseguenti, che i limiti dei comprensori di bonifica e dei territori dei Consorzi di bonifica, nel rispetto del principio fondamentale della omogeneità e integralità dei bacini, quando possibile, coincidano con i confini provinciali;

Ritenuto altresì necessario garantire l'unitarietà di gestione, nell'ambito di uno stesso comprensorio o Consorzio di bonifica, delle aree metropolitane e comunali allo scopo di favorire il successivo processo di delega di funzioni amministrative agli Enti locali;

Ritenuto di confermare che il territorio dei Consorzi di bonifica comprende due aree: una nella quale sono organizzati o da organizzare servizi permanenti di bonifica e di irrigazione, sottoposta a contribuzione; un'altra «area di operatività» nella quale il Consorzio potrà realizzare opere di bonifica o di irrigazione su concessione degli enti territoriali insistenti nell'area medesima (ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4) nella quale la contribuzione potrà essere istituita se e in relazione alle opere realizzate e alla conseguente gestione e manutenzione delle stesse, in qualità di servizio permanente di bonifica e irrigazione;

Ritenuto di dover accogliere le proposte di ampliamento dell'area con servizi permanenti di bonifica e irrigazione e pertanto soggetta a contribuzione, avanzate dai seguenti Consorzi indicati con l'attuale denominazione:

Consorzio di bonifica della Piana di Fondi e Monte S. Biagio: ampliamento fino alle linee di displuvio del bacino imbrifero denominato Piana di Fondi e Monte S. Biagio (comuni di Fondi, Monte S. Biagio, Lenola e Sperlonga) ivi compresa l'area valliva di Campodimele (nuovo Consorzio di bonifica n. 6);

Consorzio di bonifica della Piana Reatina: ampliamento fino a comprendere la Piana di Cittaducale (comune di Cittaducale) e la Piana di S. Vittorino (comune di Castel S. Angelo) (nuovo Consorzio di bonifica n. 10);

Ritenuto di dover ampliare l'area con servizi permanenti di bonifica e irrigazione e pertanto soggetta a contribuzione dei consorzi attualmente denominati Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca (nuovo Consorzio di bonifica n. 2), della Conca di Sora (nuovo Consorzio di bonifica n. 8) e della Valle del Liri (nuovo Consorzio di bonifica n. 9) in funzione di esigenze derivanti dalle realizzazioni in corso;

Avuto riguardo al fatto che l'E.R.S.A.L. - Ente regionale di sviluppo agricolo nel Lazio, cessa con effetto immediato, a causa della definizione dei comprensori di bonifica e della nuova delimitazione dei confini dei Consorzi di bonifica, dei compiti di bonifica e di irrigazione fino ad oggi esercitati in alcune parti del territorio regionale;

Ritenuto, quindi che gli impianti realizzati e attualmente gestiti dall'E.R.S.A.L. debbano essere trasferiti e consegnati ai Consorzi di bonifica competenti per territorio;

Ritenuto che i lavori affidati in concessione all'E.R.S.A.L. e attualmente in corso siano portati a compimento a cura dello stesso ente e, successivamente al loro collaudo, trasferiti e consegnati ai consorzi di bonifica territorialmente competenti;

Considerato che in conseguenza del nuovo assetto territoriale e giuridico concernente la bonifica debbano cessare dalle loro funzioni, per quanto attiene alle attività di bonifica e di irrigazione previste dalla legge regionale 21 gennaio 1984 n. 4, i Consorzi idraulici, di difesa, di scolo, di irrigazione e di miglioramento fondiario che ricadono nei nuovi territori dei Consorzi di bonifica;

Ritenuto di dover definire con successivo provvedimento di consulenza la delimitazione dei consorzi di bonifica interregionali sulla base dei risultati delle intese previste dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616, attualmente in corso con le regioni Umbria, Toscana, Marche e Campania;

Considerato tuttavia necessario e indifferibile includere nel comprensorio II e quindi nel Consorzio di bonifica n. 3 il territorio laziale dell'attuale Consorzio di bonifica della Media Valle del Tevere in quanto indispensabile per la gestione omogenea e unitaria del bacino del Tevere;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio 11 ottobre 1978, n. 460 «attuazione dell'art. 73 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 Intesa fra le Regioni in materia di bonifica», che al paragrafo 2, lettera c), recita testualmente: «gli atti riguardanti classificazione e declassificazione dei comprensori, costituzione, fusione, scissione, soppressione dei Consorzi e modifica dei loro confini territoriali, ecc. sono proposte ed istruite in linea tecnico-amministrativa dalle Regioni interessate, che ne invieranno contestualmente copia all'Ente regionale di sviluppo agricolo del Lazio, il quale, dopo averle verificate, le approverà e saranno adottate dalla Regione in cui ricadono e saranno applicate nella maggior parte del comprensorio ove, nel territorio

di sessanta giorni dal ricevimento, non ne venga richiesta la sospensione da parte di una delle Regioni interessate»;

Vista la nota 2 aprile 1988, n. 7126, con la quale è stata inviata alla regione Umbria la deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 1987, n. 7303, provvedimento propeedeutico e nepilogativo del processo istruttorio per la verifica e la delimitazione dei comprensori di bonifica nella Regione Lazio;

Valutato che, alla data della presente deliberazione, non avendo la regione Umbria fatto pervenire richiesta di sospensione, il provvedimento definitivo possa essere adottato;

Ritenuto che le attività di bonifica concernenti il territorio regionale debbano restare affidate, fino all'insediamento delle amministrazioni dei nuovi Consorzi di bonifica definiti con la presente deliberazione, agli organi amministrativi attualmente in carica che le esercitano con riferimento ai precedenti ambiti territoriali;

Ritenuto di stabilire, con successivo provvedimento amministrativo, le incombenze regionali e dei vigenti organi dei Consorzi di bonifica per garantire alle nuove amministrazioni la piena attribuzione di competenze, in materia di opere, patrimonio, finanze, personale, ecc. e per provvedere, entro il termine di ventiquattro mesi a far data dalla notifica di detto provvedimento, ad attivare tutte le procedure indispensabili per consentire il concreto avvio delle nuove realtà istituzionali riferite ai territori definiti con la presente deliberazione;

Ravvisato di stabilire con provvedimento legislativo le modalità di passaggio dalle amministrazioni degli attuali Consorzi di bonifica a quelle riferite ai nuovi ambiti consorziali oggetto della presente deliberazione, e di definire con lo stesso provvedimento le misure atte a salvaguardare i diritti e le posizioni del personale consorzile nonché i rapporti giuridici, economici e amministrativi fra gli organismi che cessano dalle loro funzioni per quanto attiene alle attività di bonifica, e i Consorzi di bonifica che subentrano nell'esercizio dei compiti e delle funzioni;

Ritenuto di conseguenza di dover adottare il provvedimento definitivo di verifica e delimitazione dei comprensori di bonifica e dei confini territoriali dei Consorzi di bonifica in essi operanti ai sensi della richiamata legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4;

Delibera:

- 1) le premesse, la relazione e la cartografia allegate formano parte integrante della presente deliberazione;
- 2) l'intera superficie regionale è classificata territorio di bonifica di seconda categoria;
- 3) con successiva deliberazione consiliare si provvederà — sulla base dei risultati delle intese con le Regioni limitrofe, previste dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, attualmente in corso — alla delimitazione dei territori dei Consorzi di bonifica interregionali:

Consorzio di bonifica Tevere Nera;

Consorzio di bonifica del Tronto;

Consorzio Aurunco di bonifica;

4) il territorio laziale del Consorzio interregionale della Media Valle del Tevere viene incluso nel comprensorio di bonifica n. 2 e nel Consorzio di bonifica n. 3;

5) sono confermati l'indirizzo e i principi informativi della deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 1987, n. 7303, e pertanto l'intero territorio regionale è suddiviso in sei comprensori di bonifica, all'interno dei quali sono inseriti uno o più Consorzi di bonifica, secondo il seguente prospetto e la cartografia allegata che formano parte integrante della presente deliberazione:

comprensorio di bonifica I:

Consorzio di bonifica n. 1, nuovo consorzio costituito dal territorio dell'attuale Consorzio di bonifica della Val di Paglia Superiore, dalla relativa area di operatività definita con la presente deliberazione e dal territorio laziale del Consorzio di bonifica interregionale Tevere Nera; l'inclusione nel Consorzio di bonifica n. 1 del territorio laziale, attualmente rientrante nel perimetro del Consorzio di bonifica interregionale Tevere Nera, verrà definita, con successiva deliberazione, sulla base dei risultati delle intese, previste dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, attualmente in corso con le regioni Umbria e Toscana;

Consorzio di bonifica n. 2, nuovo consorzio costituito dal Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca — ampliato nell'area con servizi permanenti di bonifica per esigenze derivanti da impianti in corso di realizzazione a cura dell'E.R.S.A.L., come da cartografia — e dalla relativa area di operatività definita con la presente deliberazione;

comprensorio di bonifica II:

Consorzio di bonifica n. 3, nuovo consorzio costituito dal Consorzio di bonifica dell'Agro Romano, dal Consorzio di bonifica della Media Valle del Tevere (territorio laziale), dal Consorzio di bonifica di Ostia e Maccarese e dalle relative aree di operatività definite con la presente deliberazione;

comprensorio di bonifica III:

Consorzio di bonifica n. 4, nuovo consorzio costituito dal Consorzio della bonifica di Pratica di Mare, dalla restante parte del bacino individuato dai corsi d'acqua tra il fiume Tevere ed il fiume Astura scolanti in mare, già del Consorzio di bonifica di Latina, dal territorio del comune di Velletri e dall'area di operatività definita con la presente deliberazione;

Consorzio di bonifica n. 5, nuovo consorzio costituito dal Consorzio della bonifica di Latina — esclusi il bacino individuato dai corsi d'acqua tra il fiume Tevere e il fiume Astura scolanti in mare, quota parte del territorio di Aprilia e l'intero territorio del comune di Velletri — dal Consorzio della bonificazione Pontina e dalle relative aree di operatività definite con la presente deliberazione;

comprensorio di bonifica IV:

Consorzio di bonifica n. 6, nuovo consorzio costituito dal Consorzio di bonifica della Piana di Fondi e Monte S. Biagio — ampliato, nell'area con servizi permanenti di bonifica ed irrigazione, fino alla linea di dislivello del bacino imbrifero denominato Piano di Fondi e Monte

S. Biagio, ivi compresa l'area valliva di Campodimele — e dalla relativa area di operatività individuata con la presente deliberazione; l'inclusione nel Consorzio di bonifica n. 6 del territorio laziale, attualmente rientrante nel perimetro del Consorzio interregionale Aurunco di bonifica, verrà definita, con successiva deliberazione, sulla base dei risultati delle intese, previste dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, attualmente in corso con la regione Campania;

comprensorio di bonifica V:

Consorzio di bonifica n. 7, nuovo consorzio costituito dal Consorzio di bonifica a Sud di Anagni, dai territori del Consorzio di bonifica di Latina, ricadenti nel comprensorio V, e dalla relativa area di operatività definita con la presente deliberazione;

Consorzio di bonifica n. 8, nuovo consorzio costituito dal Consorzio di bonifica della Conca di Sora — ampliato nell'area con servizi permanenti di bonifica ed irrigazione, per esigenze derivanti dalla realizzazione di impianti previsti dallo stesso Consorzio, come da cartografia — e dalla relativa area di operatività definita con la presente deliberazione;

Consorzio di bonifica n. 9, nuovo consorzio costituito dal Consorzio di bonifica della Valle del Liri — ampliato nell'area con servizi permanenti di bonifica ed irrigazione per esigenze derivanti anche da impianti previsti dal Consorzio stesso, come da cartografia — e dalla relativa area di operatività individuata con la presente deliberazione;

comprensorio di bonifica VI:

Consorzio di bonifica n. 10, nuovo consorzio costituito dal Consorzio di bonifica della Piana Reatina — ampliato nell'area con servizi permanenti di bonifica e di irrigazione fino a comprendere la Piana di Cittaducale e la Piana di S. Vittorino — e dalla relativa area di operatività, definita con la presente deliberazione;

6) le attività di bonifica concernenti il territorio regionale restano affidate fino all'insediamento delle amministrazioni dei nuovi Consorzi di bonifica, definiti con la presente deliberazione, agli organi amministrativi attualmente in carica che li esercitano con riferimento ai precedenti ambiti territoriali;

7) con successivo provvedimento amministrativo verranno stabilite le incombenze regionali e dei vigenti organi di gestione dei Consorzi di bonifica per garantire alle nuove amministrazioni la piena attribuzione delle competenze (in materia di opere, patrimonio, finanze, personale, ecc.) e per provvedere, entro il termine di ventiquattro mesi, a far data dalla notifica di detto provvedimento, ad attivare tutte le procedure indispensabili per consentire il concreto avvio delle nuove realtà istituzionali riferite ai territori definiti con la presente deliberazione;

8) l'E.R.S.A.L. - Ente regionale di sviluppo agricolo del Lazio, cessa dagli attuali compiti di bonifica e di irrigazione esercitati sul territorio regionale; gli impianti realizzati e attualmente gestiti dall'ente sono trasferiti e consegnati ai Consorzi di bonifica territorialmente

competenti: i lavori attualmente in corso saranno portati a compimento dallo stesso ente e, successivamente al loro collaudo, trasferiti e consegnati ai Consorzi di bonifica territorialmente competenti;

9) in conseguenza del nuovo assetto territoriale e giuridico concernente la bonifica, cessano dalle loro funzioni, per quanto attiene alle attività di bonifica ed irrigazione previste dalla legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4, i Consorzi idraulici di difesa, di scolo, di irrigazione e di miglioramento fondiario che ricadono nei territori dei Consorzi di bonifica;

10) con successivo provvedimento legislativo saranno stabilite le modalità di passaggio dalle amministrazioni degli attuali Consorzi di bonifica e quelle riferite ai nuovi ambiti consorziali, oggetto della presente deliberazione; saranno adottate con lo stesso provvedimento tutte le misure atte a salvaguardare i diritti e le posizioni del personale consortile e definiti tutti gli effetti di natura giuridica, economica e amministrativa, conseguenti l'adozione della presente deliberazione, comprensivi dei rapporti tra gli organismi che cessano dalle loro funzioni, per quanto attiene alle attività di bonifica, e i Consorzi di bonifica che subentrano nell'esercizio dei compiti e delle funzioni.

Posta ai voti la deliberazione è approvata a maggioranza.

Il Presidente  
LAZZARO

I consiglieri segretari  
BENEDETTO - MOLINARI

La Commissione di controllo sull'amministrazione regionale nella seduta del 6 aprile 1990, verbale 936/102, ha consentito l'ulteriore corso in relazione alle note n. 3484 del 21 marzo 1990 e n. 4109 del 4 aprile 1990.

N.B. - La cartografia, parte integrante della presente deliberazione consultiva, è consultabile presso la segreteria del Consiglio regionale, via della Pisana n. 1301, Roma.

ALLEGATO

RELAZIONE PER LA «NUOVA DELIMITAZIONE DEI COMPRESORII DI BONIFICA» (ARTICOLI 2 E 3, LEGGE REGIONALE 21 GENNAIO 1984, N. 4).

La Giunta regionale, con deliberazione 24 novembre 1987, n. 7303, ha approvato la proposta di verifica e delimitazione dei comprensori di bonifica ai sensi della legge 21 gennaio 1984, n. 4, articoli 2 e 3.

Con tale deliberazione tutta la superficie della Regione Lazio viene classificata territorio di bonifica di seconda categoria.

Diventano pertanto superfici di bonifica tutte le aree della Regione Lazio comprese quelle attualmente non classificate.

Saranno successivamente escluse da questa classificazione di bonifica le aree urbane o di espansione urbana previste nei piani territoriali di sviluppo che non si avvalgono dei benefici derivanti da opere e servizi di bonifica, secondo quanto stabilito nell'art. 3 della legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4.

Con la citata deliberazione n. 7303/1987, quindi, l'intero territorio regionale è stato suddiviso in sei comprensori di bonifica delimitati nell'ambito di unità idrografiche omogenee allo scopo di realizzare la

gestione unitaria degli stessi, consentire una programmazione organica dei vari interventi, attuando un riordino, una unificazione e un coordinamento della gestione delle risorse idriche e dei sistemi di opere di bonifica e di irrigazione.

La deliberazione della Giunta regionale 24 novembre 1987, n. 7303, prevede pertanto, la seguente proposta, di massima, di delimitazione dei confini dei Consorzi di bonifica operanti nel Lazio:

comprensorio di bonifica I:

1) nuovo Consorzio di bonifica derivante dalla fusione dei Consorzi di bonifica della Val di Paglia Superiore e Tevere-Nera (territorio laziale);

2) nuovo Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca (attuale delimitazione di massima);

comprensorio di bonifica II:

3) nuovo Consorzio di bonifica dell'Agro Romano derivante dalla fusione dei Consorzi di bonifica Agro Romano e Media Valle del Tevere;

comprensorio di bonifica III:

4) nuovo Consorzio di bonifica derivante dalla fusione dei Consorzi di bonifica di Ostia e Maccarese, Pratica di Mare e della restante parte del bacino individuato dai corsi d'acqua tra il fiume Tevere e il fiume Astura scolanti in mare;

5) nuovo Consorzio di bonifica derivante dalla fusione dei Consorzi di bonifica di Latina e della Pianura Pontina;

comprensorio di bonifica IV:

6) nuovo Consorzio di bonifica della Piana di Fondi e Monte S. Biagio derivante dalla fusione del Consorzio di bonifica della Piana di Fondi e Monte S. Biagio e del Consorzio Aurunco di bonifica (territorio laziale);

comprensorio di bonifica V:

7) nuovo Consorzio di bonifica Sud Anagni derivante dalla fusione del Consorzio di bonifica a Sud Anagni e dei territori già soggetti al Consorzio di bonifica di Latina ricadenti nel comprensorio V;

8) nuovo Consorzio di bonifica della Conca di Sora (attuale delimitazione di massima);

9) nuovo Consorzio di bonifica della Valle del Liri (attuale delimitazione di massima);

comprensorio di bonifica VI:

10) nuovo Consorzio di bonifica della Piana Reatina.

Detta proposta, così come espressamente previsto dal primo comma dell'art. 2 della legge regionale n. 4/1984, è stata sottoposta all'esame delle Province, delle comunità montane, dei comuni, dei Consorzi di bonifica interessati, nonché delle associazioni sindacali e professionali delle categorie operanti nel settore.

Qui di seguito vengono sinteticamente riportati i pareri e le proposte dei vari enti e organismi citati pervenuti entro i termini di cui al richiamato primo comma dell'art. 2.

#### PROVINCIA DI VITERBO

I comuni di Canino, Onano, Piansano, Vejano, hanno espresso parere favorevole alla proposta della Giunta.

Il comune di Castiglione in Teverina ha espresso parere sfavorevole all'aggregazione dell'area laziale del Consorzio di bonifica Tevere-Nera al territorio del Consorzio di bonifica Val di Paglia Superiore.

Il comune di Latera e la Comunità montana dell'Alta Tuscia hanno espresso avviso negativo nei confronti della proposta della Giunta regionale proponendo lo scioglimento dei Consorzi di bonifica e il passaggio delle competenze alle comunità montane.

Il comune di Bassano in Teverina non ha ritenuto di proporre alcunché né ha espresso alcun tipo di parere. I comuni di Civitella d'Agliano e di Grassano, pur non esprimendo alcun parere, hanno chiesto l'esclusione dal Consorzio di bonifica Tevere-Nera. Infine, il comune di Montalto di Castro, pur non esprimendo parere, ha chiesto di essere escluso dal Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca.

La provincia di Viterbo non ha risposto.

#### PROVINCIA DI RIETI

Il comune di Salisano ha espresso parere favorevole alla proposta della Giunta mentre il comune di Configni ha precisato di non essere interessato al disposto degli articoli 2 e 3 della legge regionale n. 4/1984.

La provincia di Rieti non ha risposto.

#### PROVINCIA DI ROMA

I comuni di Roma, Allumiere, Carpineto Romano, Montelanico, Tofa, hanno espresso parere favorevole alla proposta della Giunta mentre i comuni di Ardea e Pomezia hanno espresso avviso contrario in quanto favorevoli alla costituzione di un Consorzio di bonifica di minori dimensioni che tenga conto delle peculiarità idrografiche del loro territorio. Il comune di Ariccia ha espresso, con telegramma, un generico parere negativo. Il comune di Nettuno è contrario alla proposta e chiede l'inclusione del proprio territorio nel Consorzio di bonifica di Latina. Il comune di Filacciano, non esprimendo un parere, chiede lo scioglimento del Consorzio di bonifica della Media Valle del Tevere. Il comune di Licenza non ha avanzato obiezioni.

La provincia di Roma e la comunità montana Monti della Tolfa hanno espresso parere favorevole.

#### PROVINCIA DI LATINA

I comuni di Castelforte, Pontinia, Spigno Saturnia e la XVI comunità montana Monti Ausoni hanno espresso parere favorevole.

La provincia di Latina non ha risposto.

#### PROVINCIA DI FROSINONE

I comuni di Broccostella e Santopadre hanno espresso parere favorevole.

La provincia di Frosinone non ha risposto.

#### CONSORZI DI BONIFICA

Consorzio di bonifica di Pratica di Mare: parere sostanzialmente favorevole.

Consorzio di bonifica Latina: parere sostanzialmente favorevole.

Consorzio di bonifica dell'Agro Romano: parere favorevole.

Consorzio di bonifica Ostia e Maccarese: parere favorevole.

Consorzio della bonificazione Pontina: parere sostanzialmente favorevole.

Consorzio di bonifica Conca di Sora: parere favorevole. Fatta eccezione sulla classificazione del territorio consortile di seconda categoria perché già classificato di prima.

Consorzio di bonifica a Sud di Anagni: parere favorevole.

Consorzio di bonifica della Valle del Liri: parere favorevole.

Consorzio di bonifica della Piana di Fondi e Monte S. Biagio: parere favorevole con proposta di ampliamento dell'attuale territorio a quelle aree indispensabili per il controllo e la gestione delle risorse idriche.

Consorzio di bonifica della Media Valle del Tevere: parere favorevole all'inclusione nel limitrofo Consorzio Tevere-Nera dell'area attualmente ricadente nella regione Umbria. Ritiene di rinviare ogni decisione di merito sul nuovo assetto territoriale fino a quando non saranno insediati tutte le amministrazioni ordinarie nei consorzi di bonifica regionali.

Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca: parere favorevole per il mantenimento del comune di Montalto di Castro, atteso che programmi operativi del Consorzio, in corso, prevedono opere suscettibili di provocare una profonda trasformazione degli attuali ordinamenti culturali proprio nel territorio di Montalto di Castro.

Consorzio di bonifica della Valle di Paglia Superiore: parere favorevole con proposta di aggiunta territoriale per la necessaria saldatura con il territorio laziale del Consorzio di bonifica Tevere-Nera.

Consorzio di bonifica della Piana Reatina: parere favorevole con proposta di ampliamento dell'attuale territorio a quelle aree indispensabili per il controllo e la gestione delle risorse idriche.

Consorzio di bonifica interregionale Tevere-Nera: parere sfavorevole.

Consorzio interregionale Aurusco di bonifica: parere sfavorevole.

Per i consorzi interregionali è in atto la procedura prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

ASSOCIAZIONI SINDACALI E PROFESSIONALI

Coldiretti:

Federazione regionale del Lazio: parere favorevole con richiesta di sospendere l'attuazione fino al rinnovo di tutti i consigli di amministrazione dei Consorzi;

Federazione di Latina: parere favorevole;

Federazione di Roma: parere favorevole sulla coincidenza dei limiti dei nuovi comprensori con quelli dei bacini imbriferi. Viene manifestata perplessità sulla fusione dei Consorzi di Ostia e Maccarese e di Pratica di Mare.

Confagricoltura:

Unione provinciale di Roma: parere negativo sulla fusione dei Consorzi di Ostia e Maccarese e di Pratica di Mare, mentre esprime apprezzamenti per l'estensione del Consorzio di Pratica di Mare all'area tra il fiume Tevere e il fiume Astura;

Unione provinciale di Frosinone: parere favorevole;

Unione provinciale di Latina: parere favorevole con gradualità nell'attuazione e con chiarimento dei rapporti con gli altri enti insistenti nel territorio;

Unione provinciale di Viterbo: parere favorevole al mantenimento dei consorzi interregionali;

Organizzazioni sindacali:

CGIL, CISL, UIL Regione Lazio: esprimono il convincimento che sia necessaria un'apposita commissione di coordinamento e di consultazione di tutti i soggetti interessati al fine di valutare eventuali proposte di modifica della deliberazione di Giunta n. 7303/1987;

CGIL, CISL, UIL di Rieti: parere contrario.

Si fa presente, infine, che l'associazione «Nuova Pyrgi per la salvaguardia degli interessi collettivi dei cittadini di S. Severa», pur non avendo la necessaria veste giuridica ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 4/1984, ha comunque fatto pervenire la richiesta di esclusione del territorio del comune di S. Severa dall'ambito di competenza del Consorzio di bonifica dell'Agro Romano.

Da tutto quanto precede, si evince chiaramente come la stragrande maggioranza dei comuni interessati al nuovo assetto territoriale dei comprensori di bonifica, come pure le comunità montane e quattro province su cinque non hanno ritenuto di far pervenire alcuna valutazione in merito alla deliberazione n. 7303/1987. Questo dato, se può evidenziare lo scarso interesse di dette istituzioni in ordine al nuovo assetto territoriale, pur tuttavia non appare ostativo all'attuazione della deliberazione medesima in quanto gli enti che hanno voluto esprimere un dissenso o comunque una opinione sul provvedimento lo hanno fatto.

Tra tutti i pareri sopra riportati quelli favorevoli alla proposta della Giunta rappresentano la maggioranza.

Quelli negativi, come pure le perplessità da qualche ente od organismo espresse, appaiono in sostanza riconducibili più ad una difesa di interessi locali che ad una preconcetta ostilità rispetto ad un disegno di programmazione territoriale, predisposto in un'ottica di omogeneità e di unitarietà di interventi, che molto probabilmente non è stata colta nella sua intrinseca essenza di rinnovamento e di sviluppo economico ed ambientale. Ad esempio, la decisa volontà espressa dal comune di Montalto di Castro di essere escluso dal Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca, se può trovare giustificazione nel fatto che fino ad oggi il suo territorio non è stato oggetto di significativi interventi di bonifica, non tiene conto della circostanza che è stato approvato dalla Regione il finanziamento di un importante progetto di irrigazione della zona, proposto dal Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca, i cui positivi effetti sulla intera economia locale non potranno mancare.

D'altra parte, il nuovo assetto territoriale dei comprensori di bonifica e dei confini territoriali dei Consorzi di bonifica che si realizzerà in attuazione della legge regionale n. 4/1984, discende da una visione unitaria del territorio e delle sue componenti, la cui operativa non può non fare capo all'ente Regione cui istituzionalmente affidati compiti di programmazione e di sviluppo.

Tale impostazione appare peraltro rispondere alle finalità perseguite dalla legge 13 maggio 1939, n. 183 «Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo» che mira ad assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la funzione e la gestione del patrimonio idrico nonché la tutela degli aspetti ambientali.

Infatti, la nuova delimitazione dei comprensori e dei consorzi di bonifica consente di individuare, a livello regionale, soggetti in grado di operare nell'ambito di unità idrografiche omogenee e, per tale via, contribuire al concreto perseguimento delle finalità di difesa del suolo e di sviluppo economico e sociale della predetta legge n. 183/1989.

Ciò premesso e considerato si rende necessario deliberare, in definitiva, la verifica e la delimitazione dei nuovi comprensori di bonifica e dei confini territoriali dei consorzi di bonifica.

Per quanto attiene ai Consorzi di bonifica interregionali, poiché sono in corso con le confinanti regioni Umbria, Toscana, Marche e Campania le intese previste dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, la relativa verifica e delimitazione avverrà con successivo provvedimento deliberativo del Consiglio regionale, una volta definite e formalizzate le intese stesse.

Si è ritenuto tuttavia necessario e indifferibile includere in un unico comprensorio II e quindi nel Consorzio di bonifica n. 3 il territorio laziale dell'attuale Consorzio di bonifica della Media Valle del Tevere in quanto indispensabile per la gestione omogenea e unitaria del bacino del Tevere.

Va innanzitutto confermato il principio che l'intera superficie regionale è classificata territorio di bonifica di seconda categoria. Infatti, anche nel caso di parere negativo circa la nuova delimitazione dei consorzi di bonifica, è stato registrato sostanzialmente unanime assenso su tale classificazione da parte degli enti ed organismi sopra menzionati, con l'unica eccezione del Consorzio di bonifica della Conca di Sora.

L'obiezione di questo Consorzio si ritiene non ostativa in quanto, ai sensi dell'art. 2 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, vengono classificati di prima categoria i consorzi che rivestono eccezionale importanza specialmente ai fini della colonizzazione, obiettivo questo oggi ampiamente superato.

Il territorio regionale viene quindi suddiviso in sei grandi comprensori di bonifica all'interno dei quali operano uno o più consorzi, secondo la ripartizione indicata nell'atto deliberativo.

Al riguardo, è opportuno precisare che il territorio di ciascuno dei nuovi consorzi di bonifica comprende un'area nella quale sono già organizzati o sono in corso di organizzazione o in progetto di immediata attuazione, servizi permanenti di bonifica e di irrigazione; una ulteriore area di operatività nella quale il Consorzio effettuerà interventi su concessione degli enti territoriali insistenti all'interno del territorio stesso, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 4/1984.

Nella prima area, nella quale sono organizzati i servizi permanenti di bonifica e di irrigazione, viene pertanto corrisposta la relativa contribuzione da parte degli utenti; nella seconda area, la contribuzione verrà istituita se e quando il consorzio, su concessione degli enti territoriali competenti, realizzerà opere di bonifica o di irrigazione provvedendo alla loro gestione e manutenzione in quanto servizio permanente di bonifica e di irrigazione.

Il territorio dei Consorzi di bonifica coincide, pertanto, nell'assetto definitivo individuato, totalmente o parzialmente con quello dei comprensori di bonifica.

Per effetto della nuova delimitazione dei comprensori di bonifica, l'E.R.S.A.L. - Ente regionale per lo sviluppo agricolo nel Lazio, cessa dai compiti di bonifica e di irrigazione fino ad oggi esercitati in diverse aree del territorio regionale.

Gli impianti realizzati ed attualmente gestiti dall'E.R.S.A.L. sono trasferiti e consegnati ai consorzi di bonifica competenti per territorio.

I lavori attualmente in corso saranno portati a compimento dallo stesso E.R.S.A.L. e successivamente al loro collaudo, trasferiti e consegnati ai consorzi di bonifica territorialmente competenti.

Si è ritenuto di accogliere le proposte di ampliamento dell'area con servizi permanenti di bonifica e di irrigazione degli attuali consorzi di Fondi e Monte S. Biagio e della Piana Reatina perché indispensabile alla gestione unitaria ed organica dei bacini interessati. Si è ritenuto, altresì, di ampliare la stessa area degli attuali consorzi della Maremma Etrusca, della Conca di Sora e della Valle del Liri, in funzione di esigenze imprescindibili derivanti dalle realizzazioni in corso nelle aree stesse. Per detti consorzi, pertanto, l'area nella quale sono organizzati o da organizzarsi servizi permanenti di bonifica o di irrigazione è estesa agli ampliamenti territoriali indicati nella cartografia parte integrante del presente provvedimento.

In conseguenza del nuovo assetto territoriale e giuridico concernente la bonifica cessano dalle loro funzioni, per quanto attiene alle attività di bonifica e di irrigazione previste dalla legge regionale n. 4/1984, i consorzi idraulici, di difesa, di scolo, di irrigazione e di miglioramento fondiario che ricadono nei nuovi territori dei consorzi di bonifica.

Le attività di bonifica concernenti il territorio regionale restano affidate, fino all'insediamento delle amministrazioni dei nuovi consorzi di bonifica definiti con la presente deliberazione, agli organi amministrativi attualmente in carica che li esercitano con riferimento ai precedenti ambiti territoriali.

Con successivo provvedimento amministrativo verranno stabilite le incombenze regionali e dei vigenti organi di gestione dei consorzi di bonifica per garantire alle nuove amministrazioni la piena attribuzione delle competenze (in materia di opere, patrimonio, finanze, personale, ecc.) e per provvedere, entro il termine di ventiquattro mesi a far data dalla notifica di detto provvedimento, ad attivare tutte le procedure indispensabili per consentire il concreto avvio delle nuove realtà istituzionali riferite ai territori definiti con la presente deliberazione.

L'ERSA.L. - Ente regionale di sviluppo agricolo del Lazio, cessando dagli attuali compiti di bonifica e di irrigazione esercitati sul territorio regionale, gli impianti realizzati e attualmente gestiti dall'ente sono trasferiti e consegnati ai consorzi di bonifica territorialmente competenti; i lavori attualmente in corso saranno portati a compimento dallo stesso ente e, successivamente al loro collaudo, trasferiti e consegnati ai consorzi di bonifica territorialmente competenti.

In conseguenza del nuovo assetto territoriale e giuridico concernente la bonifica, cessano dalle loro funzioni, per quanto attiene all'attività di bonifica e di irrigazione, previste dalla legge regionale 21 gennaio 1984, n. 4, i consorzi idraulici di difesa, di scolo, di irrigazione e di miglioramento fondiario che ricadono nei territori dei consorzi di bonifica.

Con successivo provvedimento legislativo saranno stabilite le modalità di passaggio dalle amministrazioni degli attuali consorzi di bonifica a quelle riferite ai nuovi ambiti consorziali oggetto della presente deliberazione; saranno adottate con lo stesso provvedimento tutte le misure atte a salvaguardare i diritti e le posizioni del personale consorzile e definiti tutti gli effetti di natura giuridica, economica e amministrativa, conseguenti l'adozione della presente deliberazione, comprensivi dei rapporti tra gli organismi che cessano dalle loro funzioni, per quanto attiene alle attività di bonifica, e i consorzi di bonifica che subentrano nell'esercizio dei compiti e delle funzioni.

#### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 31 ottobre 1990, n. 43.

Accettazione delle dimissioni del consigliere regionale Robinio Costi.

Il Presidente comunica che il consigliere Robinio Costi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere regionale ed indice la votazione a scrutinio segreto per l'accettazione delle dimissioni.

Si procede alle operazioni di voto.

(Omissis).

L'esito della votazione è il seguente:

presenti e votanti: n. 40;

voti favorevoli all'accettazione delle dimissioni n. 40.

Il Presidente comunica che l'accettazione delle dimissioni del consigliere regionale Robinio Costi dalla carica di consigliere regionale è approvata all'unanimità.

Il Presidente  
SIGNORE

Il vice Presidente  
MOLINARI

I consiglieri segretari  
ANTONINI - FERRONI

#### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 7 novembre 1990, n. 44.

Convalida dell'elezione di consiglieri regionali del Lazio.

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti i verbali degli uffici centrali circoscrizionali delle province del Lazio dai quali risulta che sono stati proclamati eletti consiglieri regionali del Lazio i signori Giovanni Alemanno, Paolo Romano Andriani, Giovanni Antonini, Alfredo Antognozzi, Raniero Benedetto, Enzo Bernardi, Renzo Carella, Francesco Cerchia, Umberto Cerri, Fabio Ciani, Danilo Collepari, Lionello Cosentino, Robinio Costi, Teodoro Cutolo, Luigi Daga, Luca Dunese, Fernando D'Amata, Angelo Antonio Delle Monache, Vezio Emilio De Lucia, Armando Dionisi, Filippo D'Urso, Federico Fautilli, Andrea Ferroni, Domenico Gallucci, Rodolfo Gigli, Domenico Gramazio, Bruno Landi, Franco Libanori, Arnaldo Lucari, Maria Mafai detta Miriam, Piero Marigliani, Angiolo Marroni, Giuliano Masci, Francesco Maselli, Gabriella Meo, Michele Meta, Giacomo Miceli, Antonio Molinari, Arturo Osio, Stefano Paladini, Carlo Palermo, Giuseppe Paliotta, Giacinto Pannella detto Marco, Giorgio Pasetto, Carlo Proietti, Adriano Redler, Polito Salatto, Domenico Salvati, Laura Scalabrini, Gianfranco Schietroma, Antonio Signore, Candido Socciarelli, Raniero Spazzoni, Michele Svidereoschi, Pietro Tidei, Oreste Tofani, Vittoria Tola, Giacomo Troja, Paolo Tuffi e Pietro Vitelli;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 11/5 del 10 ottobre 1990, con il quale è stato proclamato eletto consigliere regionale del Lazio il sig. Primo Mastrantoni, in sostituzione del consigliere Gabriella Meo, dimissionario;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 15/5 del 31 ottobre 1990, con il quale è stato proclamato eletto consigliere regionale del Lazio, il sig. Antonio Delle Fratte, in sostituzione del consigliere Robinio Costi, dimissionario;